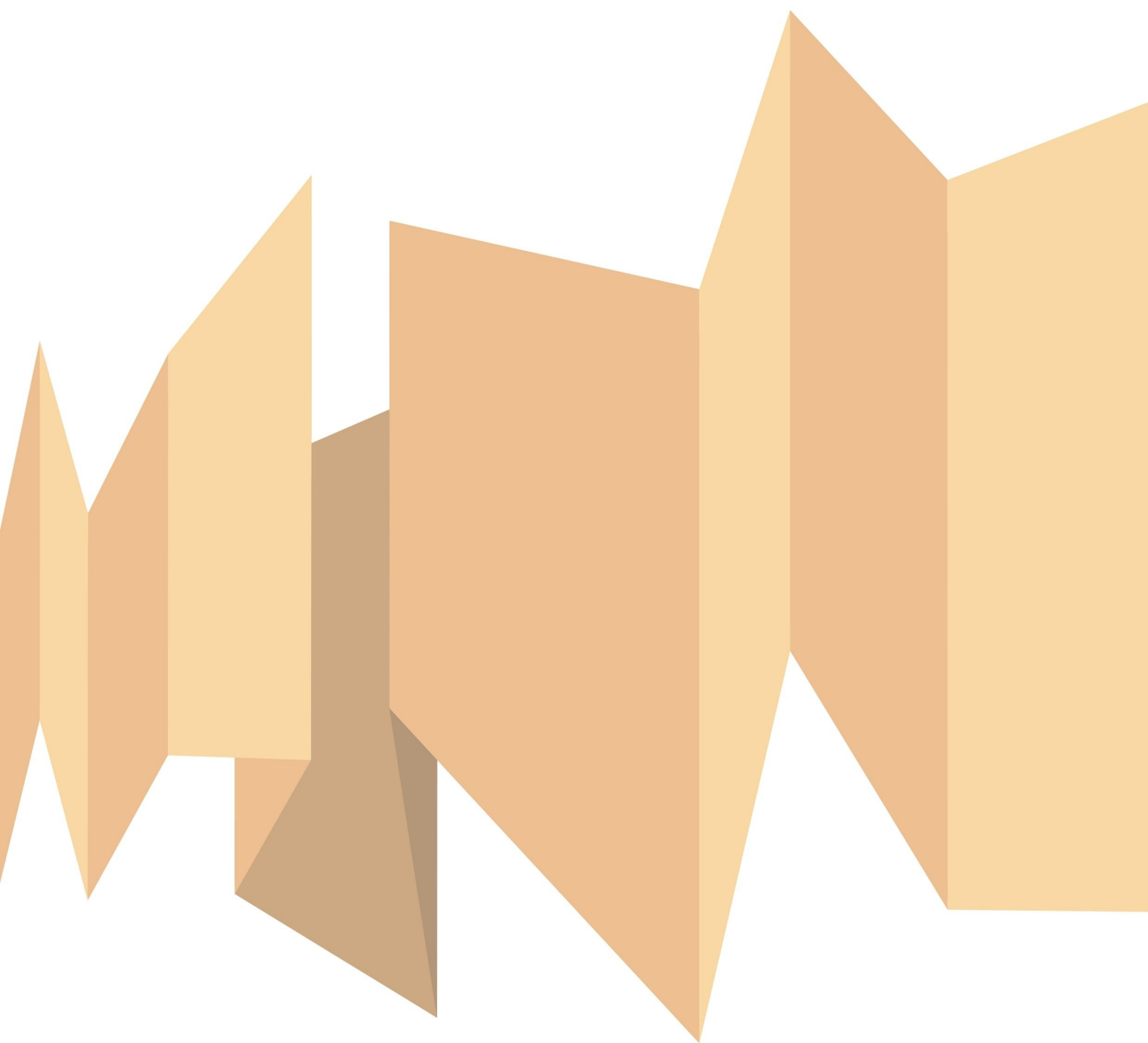


Comune di
Castelfidardo

RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE ALLA CONTABILITA' ECONOMICA 2015



Comune di Castelfidardo
RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE 2015

INDICE

	Pag.
Il rendiconto 2015 nell'ottica economica	
Conto economico e conto del patrimonio a confronto	1
I ricavi del conto economico in sintesi	3
I costi del conto economico in sintesi	4
L'attivo patrimoniale in sintesi	5
Il passivo patrimoniale in sintesi	6
Evoluzione dei risultati economici nel biennio 2014/2015	7
Evoluzione dell'attivo patrimoniale nel biennio 2014/2015	8
Evoluzione del passivo patrimoniale nel biennio 2014/2015	9
 Analisi del conto economico 2015	
Il risultato della gestione caratteristica	10
Il risultato della gestione delle partecipazioni in aziende speciali	11
Il risultato della gestione finanziaria	12
Il risultato della gestione straordinaria	13
 Analisi dell'attivo patrimoniale 2015	
Le immobilizzazioni immateriali	14
Le immobilizzazioni materiali	15
Le immobilizzazioni finanziarie	16
I crediti	18
Le disponibilità liquide	19
 Analisi del passivo patrimoniale 2015	
Il patrimonio netto	20
I conferimenti	21
I debiti	22

Il rendiconto nell'ottica economica Conto economico e conto del patrimonio a confronto

I risultati di ogni esercizio modificano la composizione del patrimonio. Partendo da questa constatazione, l'accostamento del conto economico con il conto del patrimonio, nella forma di un'unica rappresentazione particolarmente sintetica, costituisce un passaggio necessario per sviluppare in un secondo tempo l'analisi dei singoli aggregati.

Per espressa prescrizione contabile, il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del risultato economico finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare, collocata all'interno di un unico prospetto, dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono segno algebrico opposto (positivo o negativo), permette di evidenziare anche i risultati intermedi della gestione.

Questo metodo di esposizione, dove il risultato complessivo è preceduto rispettivamente dai risultati della gestione caratteristica, di quella operativa, della gestione delle partecipazioni in aziende speciali, della gestione finanziaria, ed infine da quella straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni utili, ma allo stesso tempo particolarmente sintetiche.

È opportuno infatti precisare che un risultato complessivo di un certo segno (positivo o negativo) può essere prodotto pur in presenza di risultati intermedi di segno economico (utile o perdita) del tutto opposti. Una perdita della gestione operativa, ad esempio, può essere trasformata in un utile generale dopo l'imputazione a bilancio del risultato particolarmente positivo della gestione straordinaria.

Queste indicazioni, seppure in forma semplificata, sono già evidenti dalla lettura del primo dei due prospetti seguenti, dove il risultato economico dell'esercizio è visto come la somma dei risultati intermedi ottenuti dalla gestione caratteristica, dalla gestione delle partecipazioni in aziende speciali, dalla gestione finanziaria, ed infine dalla gestione straordinaria. Naturalmente, i singoli risultati sono prodotti dalla differenza algebrica tra i rispettivi costi e ricavi sostenuti nell'arco del medesimo esercizio economico.

Il secondo prospetto, e cioè il conto del patrimonio, è composto da due distinte sezioni che riportano le principali voci che determinano la ricchezza posseduta dal Comune, e come questa entità sia collegata all'approvvigionamento esterno di risorse onerose.

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine da i ratei ed i risconti attivi.

Il criterio adottato porta alla conclusione che le attività del medesimo tipo possono ritrovarsi, all'interno della tabella, in voci collocate tra le diverse classi. Infatti, la classificazione non avviene sulla scorta della natura della posta ma in base al suo grado di liquidità con la conseguenza che una voce dell'attivo, se composta da entrate con un grado di liquidità diverso, sarà scomposta in più quote collocate in posizioni differenti all'interno del medesimo prospetto. Non solo, ma se nel corso degli esercizi il grado di liquidità del cespite varia (si pensi, a tal riguardo, al tasso di esigibilità dei crediti), la stessa posta verrà ricollocata, negli anni successivi, in una classe diversa da quella originaria.

Come ultima considerazione è importante segnalare che le poste dell'attivo patrimoniale devono essere iscritte al lordo delle rettifiche di valore, mentre l'importo del corrispondente fondo ammortamento sarà collocato nella voce immediatamente successiva. In questo modo i dati patrimoniali dell'attivo indicano il valore storico dell'immobilizzazione, eventualmente corretta in aumento dalle manutenzioni straordinarie effettuate, mentre il corrispondente fondo ammortamento riporterà il valore stimato del consumo del bene immobile che si è verificato per effetto della partecipazione di questo cespite al processo produttivo (erogazione dei servizi al cittadino).

Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo patrimoniale, si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi.

La scelta del legislatore di seguire questa strada appare in parte discutibile perché, così facendo, viene a mancare la possibilità di accostare, senza ulteriori rielaborazioni dei dati contabili, le classi e sotto-classi dell'attivo con quelle del passivo. Sarebbe stato forse più logico seguire l'impostazione classica, che tende a confrontare l'attivo circolante con le passività a breve e le immobilizzazioni con le passività a medio e lungo termine, ma l'impostazione del modello ufficiale su cui sono esposte le attività e le passività patrimoniali ha seguito finalità del tutto diverse, e la prescrizione non è in alcun modo eludibile. Il modello ufficiale, infatti, non può essere in nessun modo modificato.

Nelle seguenti tabelle i dati sono quelli espressi in forma sintetica, ed i valori sono espressi esclusivamente in euro.

IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI		IMPORTI	
	RICAVI	COSTI	RISULTATO
Gestione caratteristica	15.504.331,06	13.713.895,82	1.790.435,24
Partecipazione in aziende speciali	209.683,28	0,00	209.683,28
Gestione finanziaria	7.820,17	675.436,65	-667.616,48
Gestione straordinaria	6.650.486,02	1.929.325,51	4.721.160,51
Risultato economico dell'esercizio	22.372.320,53	16.318.657,98	6.053.662,55

IL CONTO DEL PATRIMONIO IN SINTESI			
ATTIVO		PASSIVO	
	IMPORTI		IMPORTI
Immobilizzazioni immateriali	154.771,64	Patrimonio netto	29.263.779,03
Immobilizzazioni materiali	49.911.737,85	Conferimenti	17.059.415,57
Immobilizzazioni finanziarie	5.321.127,00	Debiti	16.222.228,69
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	4.864.924,46		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.292.862,34		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	62.545.423,29	Totale	62.545.423,29

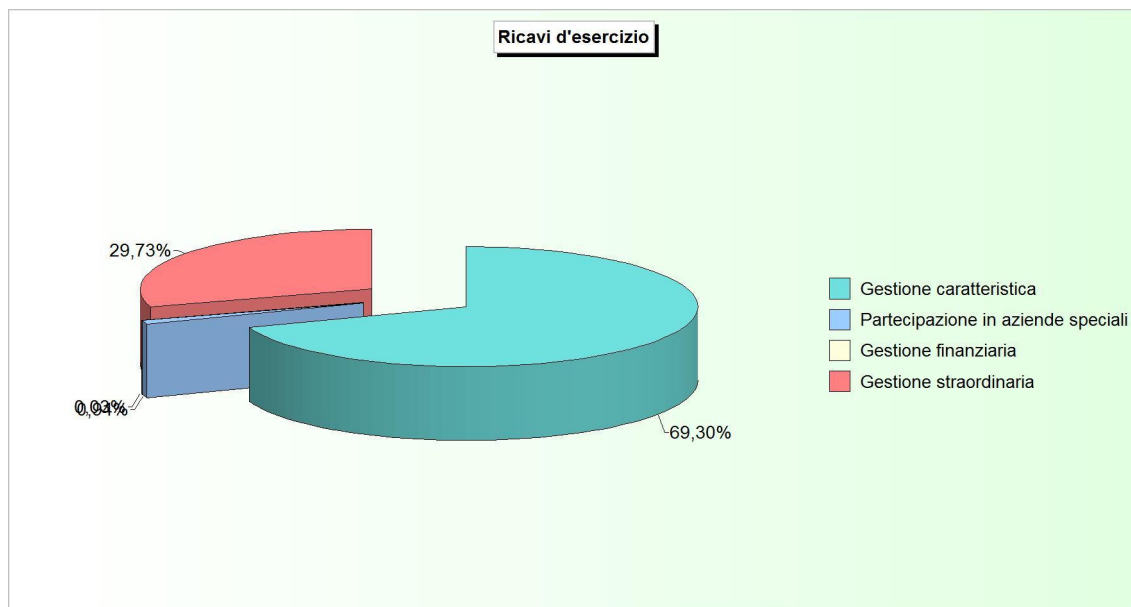
Il rendiconto nell'ottica economica

I ricavi del conto economico in sintesi

I ricavi che hanno contribuito a formare il risultato complessivo di esercizio, o per meglio dire, le varie componenti del risultato espresso in forma scalare, sono i proventi della gestione caratteristica, i proventi da aziende speciali e partecipate, i proventi finanziari, ed infine i proventi straordinari.

L'accostamento dei valori con le corrispondenti percentuali di incidenza sul totale generale dei ricavi, unitamente alla rappresentazione grafica degli stessi, mostra come si sia formato l'utile o la perdita. Un risultato positivo, infatti, può essere il frutto di un'espansione dei ricavi della gestione caratteristica, e cioè i proventi dell'attività normale dell'ente, oppure può dipendere dal verificarsi di circostanze occasionali che hanno prodotto un aumento dei ricavi straordinari. Le due situazioni, com'è facile intuire, portano ad un giudizio sui risultati conseguiti nell'esercizio profondamente diverso.

RISULTATI ECONOMICI D'ESERCIZIO	RICAVI	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Gestione caratteristica	15.504.331,06	69,30
Partecipazione in aziende speciali	209.683,28	0,94
Gestione finanziaria	7.820,17	0,03
Gestione straordinaria	6.650.486,02	29,73
Totale	22.372.320,53	100,00

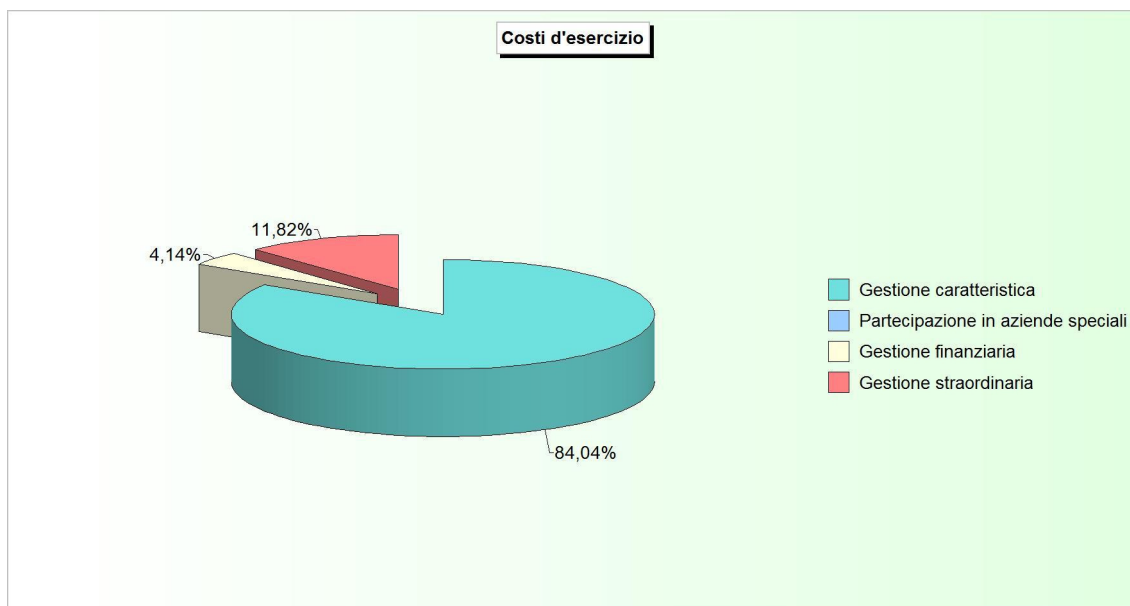


Il rendiconto nell'ottica economica I costi del conto economico in sintesi

Analogamente ai ricavi, il primo approccio all'analisi della parte negativa del conto economico prevede l'esposizione delle varie configurazioni di costi che hanno contribuito a formare il risultato complessivo dell'esercizio.

L'accostamento dei valori alle relative percentuali fornisce, insieme alla corrispondente rappresentazione grafica, un'indicazione di come si sia realizzato il saldo finale. Vale sempre l'indicazione che un risultato complessivo di un certo segno (positivo o negativo) può essersi prodotto anche in presenza di risultati intermedi di segno economico (utile o perdita) del tutto opposti. È opportuno infine considerare che tutti gli elementi riportati nel prospetto, seppure indicati dalla normativa economica con delle denominazioni spesso simili alla terminologia finanziaria (conto del bilancio), contengono degli importi che sono stati rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza.

RISULTATI ECONOMICI D'ESERCIZIO	COSTI	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Gestione caratteristica	13.713.895,82	84,04
Partecipazione in aziende speciali	0,00	0,00
Gestione finanziaria	675.436,65	4,14
Gestione straordinaria	1.929.325,51	11,82
Totale	16.318.657,98	100,00

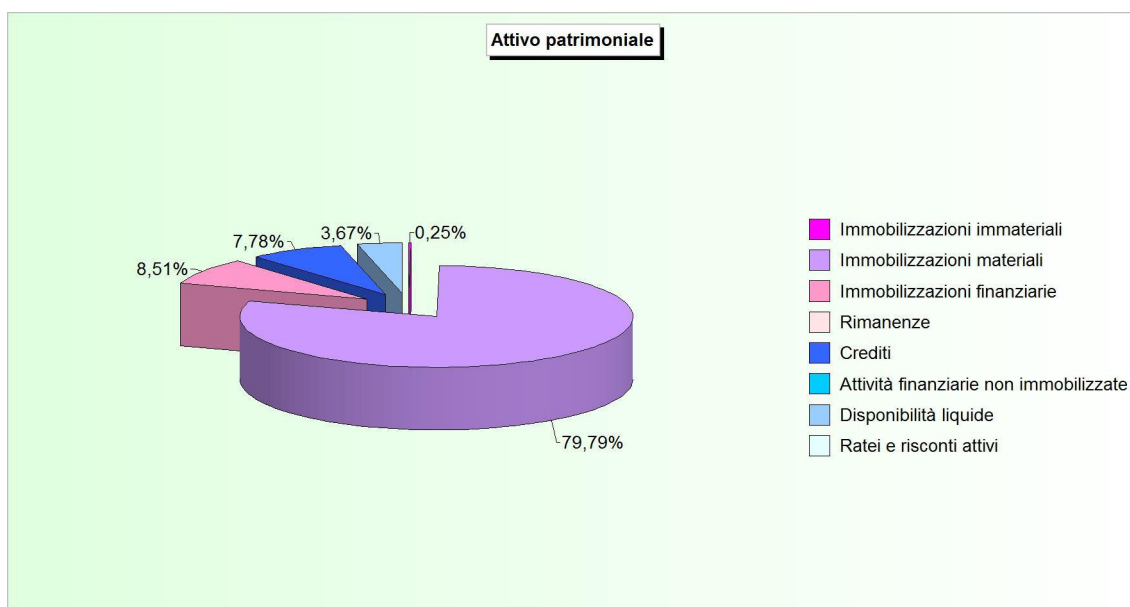


Il rendiconto nell'ottica economica

L'attivo patrimoniale in sintesi

Il primo approccio all'analisi dei risultati patrimoniali conseguiti nell'esercizio inizia proprio con l'esposizione, in forma tabellare e grafica, delle classi dell'attivo patrimoniale, e cioè le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, le rimanenze, i crediti, le attività finanziarie non immobilizzate, le disponibilità liquide, ed infine i ratei ed i risconti attivi. I dati numerici sono poi trasformati in valori percentuali per rendere così visibile l'incidenza del singolo gruppo sul totale generale.

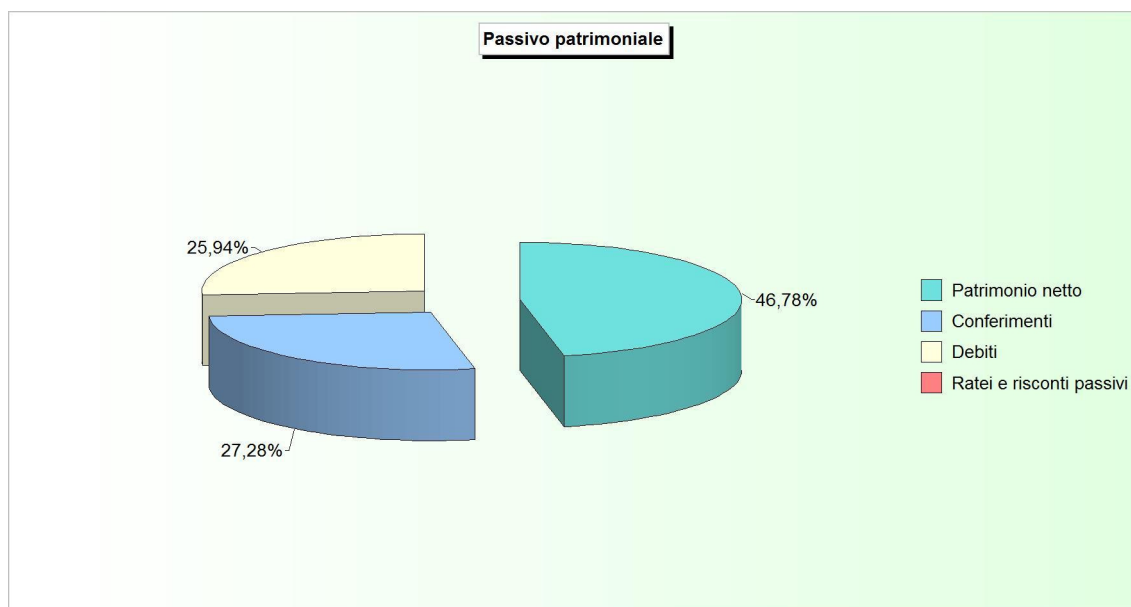
DENOMINAZIONE DEGLI AGGREGATI	ATTIVO	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Immobilizzazioni immateriali	154.771,64	0,25
Immobilizzazioni materiali	49.911.737,85	79,79
Immobilizzazioni finanziarie	5.321.127,00	8,51
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	4.864.924,46	7,78
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.292.862,34	3,67
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00
Totale	62.545.423,29	100,00



Il rendiconto nell'ottica economica
Il passivo patrimoniale in sintesi

Il conto del patrimonio riporta il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, la cui differenza aritmetica è poi esposta in un'apposita posta denominata patrimonio netto. Quest'ultima individua la ricchezza netta del Comune che subisce nel corso degli anni importanti variazioni di valore dovute al progressivo accavallarsi dei risultati economici di esercizio che si possono chiudere in utile, con il conseguente aumento di valore del patrimonio netto, o in perdita, con una riduzione netta della ricchezza comunale. Riportiamo di seguito le voci del passivo, scomposto in patrimonio netto, conferimenti, debiti, ratei e i risconti passivi.

DENOMINAZIONE DEGLI AGGREGATI	PASSIVO	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Patrimonio netto	29.263.779,03	46,78
Conferimenti	17.059.415,57	27,28
Debiti	16.222.228,69	25,94
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00
Totale	62.545.423,29	100,00

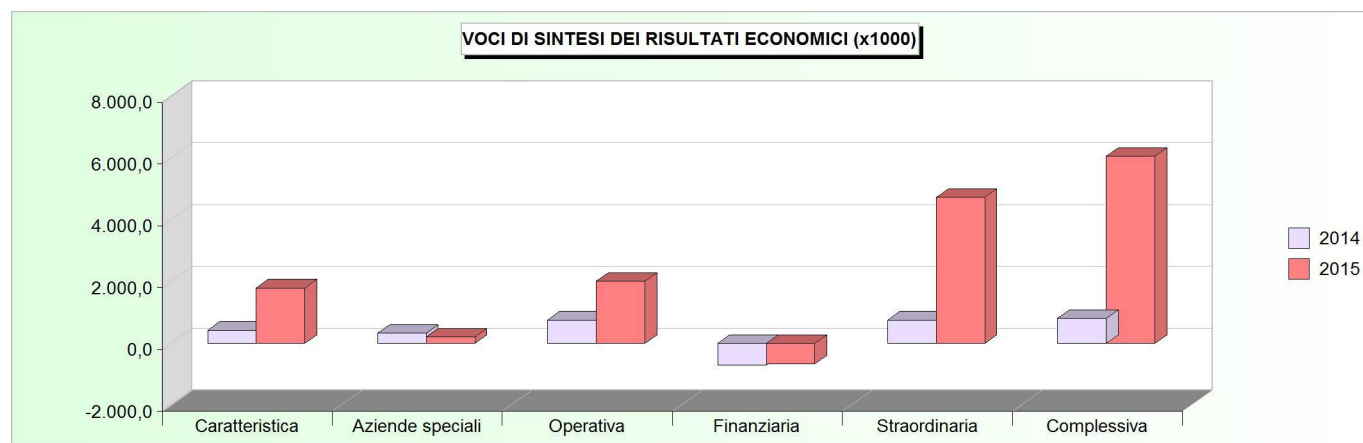


I dati economici e patrimoniali a confronto
Evoluzione dei risultati economici nel biennio

Il patrimonio comunale, inteso come il saldo netto tra le attività e le passività, si modifica nel tempo subendo l'effetto della diversa dimensione dei risultati economici conseguiti nei singoli periodi economici di riferimento, che per l'ente locale, corrispondono all'anno solare.

Il prospetto successivo, con l'annessa elaborazione grafica, mostra come si è prodotto il risultato degli ultimi due esercizi, com'è variato nel biennio, come le varie componenti del saldo complessivo - ossia il risultato della gestione caratteristica, quello della partecipazione in aziende speciali, i risultati della gestione operativa, finanziaria e straordinaria - si siano modificati nel tempo per effetto della variazione nell'entità delle singole componenti di costo o di ricavo.

VOCI DI SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI (Utile/Perdita)	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Gestione caratteristica	419.953,50	1.790.435,24	1.370.481,74
Partecipazione in aziende speciali	330.036,29	209.683,28	-120.353,01
Gestione operativa	749.989,79	2.000.118,52	1.250.128,73
Gestione finanziaria	-700.430,28	-667.616,48	32.813,80
Gestione straordinaria	752.660,69	4.721.160,51	3.968.499,82
Gestione complessiva (risultato economico dell'esercizio)	802.220,20	6.053.662,55	5.251.442,35

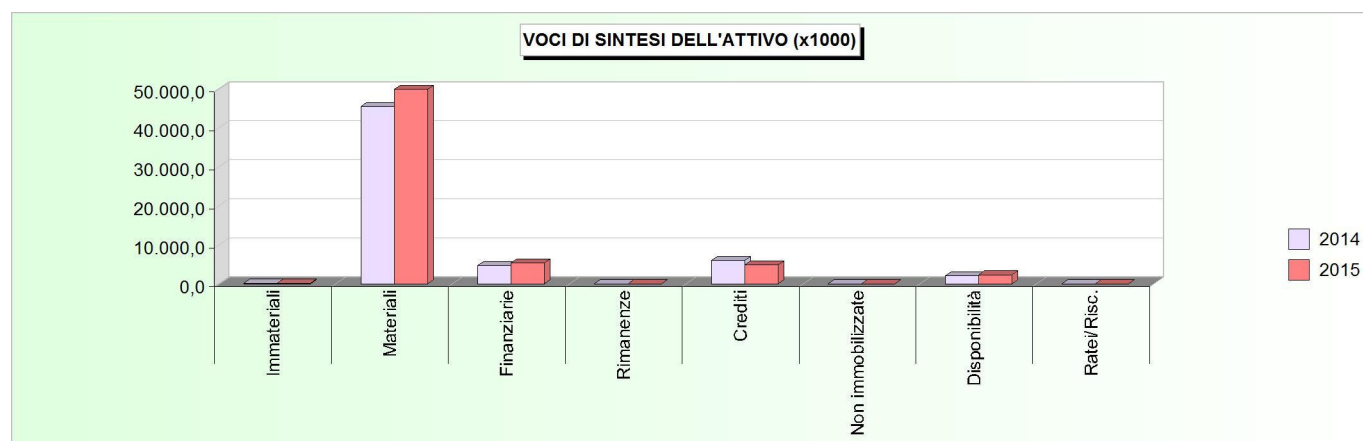


I dati economici e patrimoniali a confronto
Evoluzione dell'attivo patrimoniale nel biennio

L'utile o la perdita che si è verificata nell'ultimo biennio produce degli effetti sull'attivo o sul passivo patrimoniale, sotto forma di un aumento del valore delle attività, di una contrazione del valore delle passività, oppure, ed è la condizione che si verifica con maggiore frequenza, come la combinazione di varie modifiche di segno opposto, le quali incidono sia sull'attivo che nei confronti del passivo.

Partendo da queste premesse, la tabella successiva ed il corrispondente grafico mostrano come queste modifiche abbiano interessato, ed in quale misura, i grandi aggregati della parte attiva del patrimonio comunale.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	166.268,82	154.771,64	-11.497,18
Immobilizzazioni materiali	45.465.108,90	49.911.737,85	4.446.628,95
Immobilizzazioni finanziarie	4.714.301,00	5.321.127,00	606.826,00
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	5.996.268,92	4.864.924,46	-1.131.344,46
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.070.611,91	2.292.862,34	222.250,43
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00	0,00
Totale	58.412.559,55	62.545.423,29	4.132.863,74

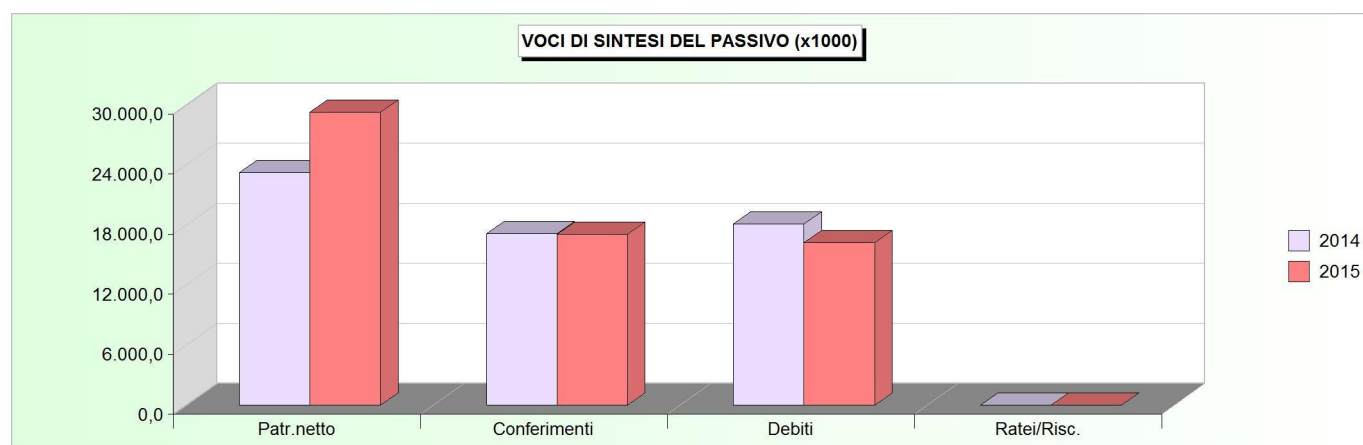


I dati economici e patrimoniali a confronto
Evoluzione del passivo patrimoniale nel biennio

Come per l'attivo, anche i valori dei principali aggregati del passivo vengono di seguito accostati per misurare le variazioni che si sono manifestate nel corso dell'ultimo biennio.

La chiusura dell'esercizio in utile o perdita, infatti, potrà avere modificato la composizione dell'attivo oppure, ed è quanto può emergere dalla visione del prospetto con l'annesso grafico, variato il valore delle singole voci del passivo. Un elemento della tabella, il patrimonio netto, dev'essere letto in un'ottica particolare in quanto misura la variazione del patrimonio netto tra due anni consecutivi, e cioè individua la dimensione numerica dell'utile o della perdita che si è manifestata nell'ultimo esercizio.

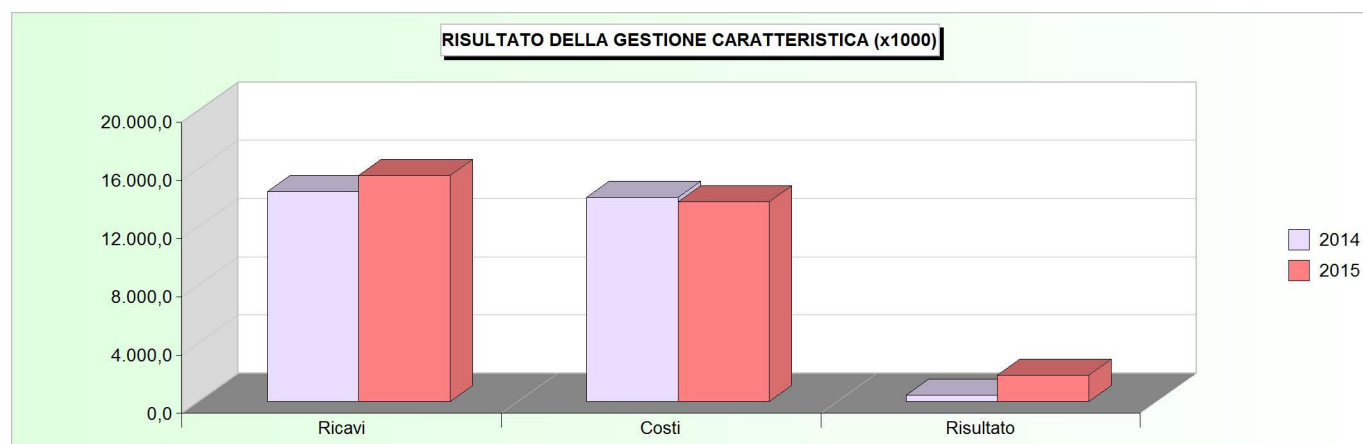
VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Patrimonio netto	23.210.116,48	29.263.779,03	6.053.662,55
Conferimenti	17.121.313,18	17.059.415,57	-61.897,61
Debiti	18.081.129,89	16.222.228,69	-1.858.901,20
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	0,00
Totale	58.412.559,55	62.545.423,29	4.132.863,74



Analisi del conto economico Il risultato della gestione caratteristica

Il risultato della gestione caratteristica è dato dalla differenza dei ricavi dell'attività tipica messa in atto dal Comune (la gestione caratteristica) al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per erogare i servizi al cittadino. Si tratta, in prevalenza, degli importi che nella contabilità finanziaria confluiscono nelle entrate (accertamenti) e nelle uscite (impegni) della parte corrente del bilancio, rettificati però nel valore per effetto dell'applicazione del criterio di competenza economica.

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Proventi tributari	9.707.864,09	9.442.442,96	-265.421,13
Proventi da trasferimenti	820.333,73	667.235,01	-153.098,72
Proventi da servizi pubblici	2.436.024,16	3.659.816,46	1.223.792,30
Proventi da gestione patrimoniale	194.182,75	179.920,35	-14.262,40
Proventi diversi	1.269.235,69	1.554.916,28	285.680,59
Proventi da concessioni da edificare	0,00	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Totale ricavi (A)	14.427.640,42	15.504.331,06	1.076.690,64
Personale	3.953.851,28	3.755.861,03	-197.990,25
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	301.864,51	277.732,32	-24.132,19
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
Prestazioni di servizi	4.759.329,92	4.651.428,10	-107.901,82
Utilizzo beni di terzi	46.271,48	11.039,53	-35.231,95
Trasferimenti	3.097.113,93	3.021.357,97	-75.755,96
Imposte e tasse	296.752,66	317.650,29	20.897,63
Quote di ammortamento d'esercizio	1.552.503,14	1.678.826,58	126.323,44
Totale costi (B)	14.007.686,92	13.713.895,82	-293.791,10
RISULTATO DELLA GESTIONE			
	2014	2015	Var. (+/-)
Ricavi della gestione (A)	14.427.640,42	15.504.331,06	1.076.690,64
Costi della gestione (B)	14.007.686,92	13.713.895,82	-293.791,10
Risultato della gestione (A-B)	419.953,50	1.790.435,24	1.370.481,74

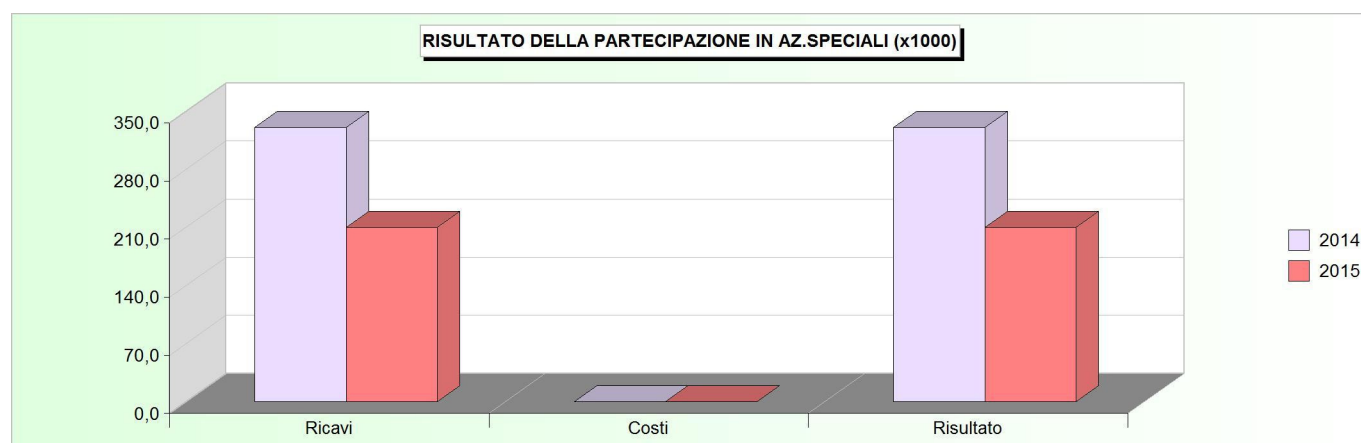


Analisi del conto economico Il risultato della gestione delle partecipazioni in aziende speciali

Le tabelle ed il rispettivo grafico mostrano l'andamento dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti per effetto della partecipazione del Comune in aziende speciali o in altre imprese partecipate. L'ente locale, infatti, eroga direttamente i servizi al cittadino oppure, e sempre in maniera più rilevante e frequente, si avvale di strutture esterne appositamente create per fornire dei servizi, che per la loro natura tecnica o per problemi di economie di scala, meglio si prestano ad essere erogati da aziende a partecipazione comunale appositamente costituite.

RICAVI E COSTI DELLA PARTECIPAZIONE IN AZ.SPECIALI	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Utili	330.036,29	209.683,28	-120.353,01
Interessi su capitale in dotazione	0,00	0,00	0,00
Totale ricavi (C1)	330.036,29	209.683,28	-120.353,01
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00	0,00	0,00
Totale costi (C2)	0,00	0,00	0,00

RISULTATO DELLA PARTECIPAZIONE IN AZ.SPECIALI	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Ricavi partecipazioni in aziende speciali (C1)	330.036,29	209.683,28	-120.353,01
Costi partecipazione in aziende speciali (C2)	0,00	0,00	0,00
Risultato della partecipazione in az.speciali (C) = (C1-C2)	330.036,29	209.683,28	-120.353,01

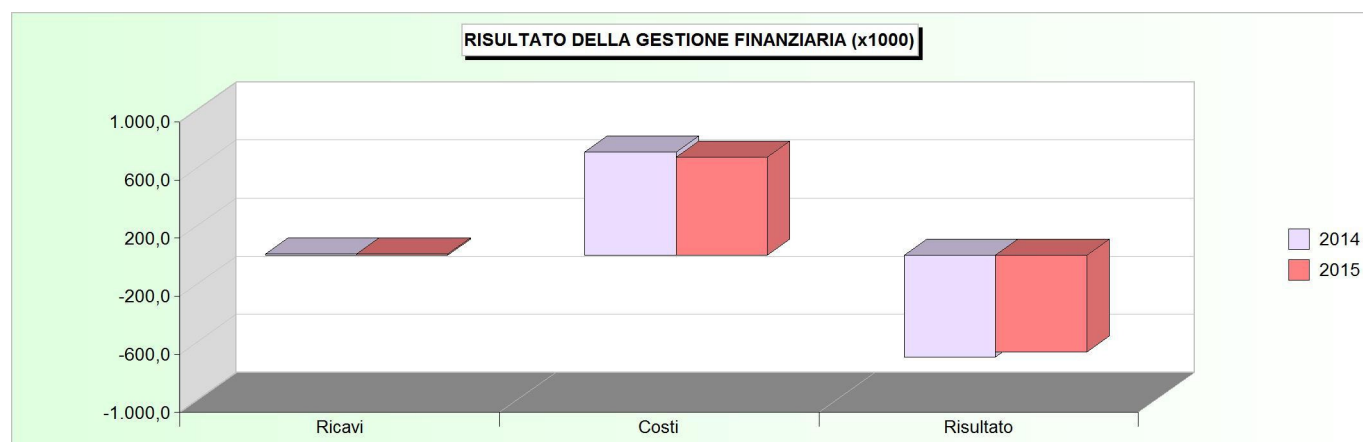


Analisi del conto economico Il risultato della gestione finanziaria

L'attività comunale è messa in atto utilizzando in prevalenza risorse proprie o derivate. Solo in determinati casi è possibile accedere a finanziamenti esterni, che per la loro intrinseca appartenenza al mercato del credito, sono onerosi e tendono ad incidere pesantemente sugli equilibri del bilancio di parte corrente. Il ricorso all'indebitamento, infatti, produce la formazione di oneri finanziari che solo di rado sono compensati, o addirittura superati, dalla realizzazione di ricavi finanziari. Questi ultimi sono di solito costituiti dagli interessi accreditati per effetto dell'utilizzo delle momentanee eccedenze di cassa prodotte dalle disponibilità comunali liquide.

RICAVI E COSTI FINANZIARI		IMPORTI		
		2014	2015	Var. (+/-)
Interessi attivi		9.237,19	7.820,17	-1.417,02
Totale ricavi (D1)		9.237,19	7.820,17	-1.417,02
Interessi passivi su mutui e prestiti		709.667,47	675.436,65	-34.230,82
Interessi passivi su obbligazioni		0,00	0,00	0,00
Interessi passivi su anticipazioni		0,00	0,00	0,00
Interessi passivi per altre cause		0,00	0,00	0,00
Totale costi (D2)		709.667,47	675.436,65	-34.230,82

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		IMPORTI		
		2014	2015	Var. (+/-)
Ricavi finanziari (D1)		9.237,19	7.820,17	-1.417,02
Costi finanziari (D2)		709.667,47	675.436,65	-34.230,82
Risultato della gestione finanziaria (D) = (D1-D2)		-700.430,28	-667.616,48	32.813,80

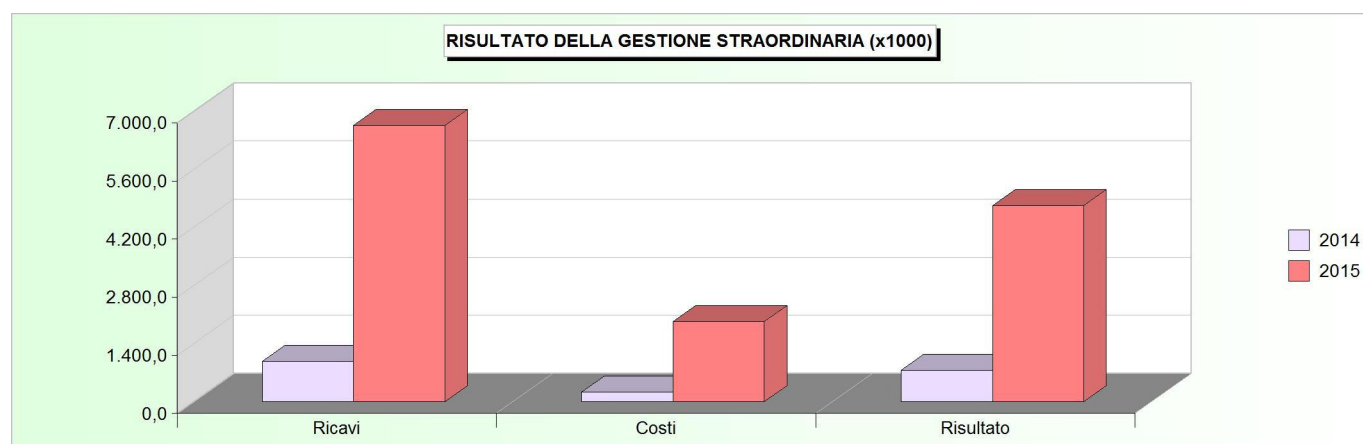


Analisi del conto economico Il risultato della gestione straordinaria

La gestione straordinaria dell'ente è costituita da quei ricavi e costi che appartengono al conto economico dell'esercizio, ma che per la natura stessa dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non possono essere confusi con i risultati della gestione caratteristica, partecipativa o finanziaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili all'attività dell'ente volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura straordinaria producono un risultato economico prettamente occasionale, in quanto formato da movimenti che con ogni probabilità non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni straordinarie e non ripetitive.

RICAVI E COSTI STRAORDINARI	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Insussistenze del passivo	93.582,93	642.262,42	548.679,49
Sopravvenienze attive	128.565,92	5.119.431,09	4.990.865,17
Plusvalenze patrimoniali	752.745,76	888.792,51	136.046,75
Totale ricavi (E1)	974.894,61	6.650.486,02	5.675.591,41
Insussistenze dell'attivo	81.508,65	1.872.586,79	1.791.078,14
Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti	60.874,54	0,00	-60.874,54
Oneri straordinari	79.850,73	56.738,72	-23.112,01
Totale costi (E2)	222.233,92	1.929.325,51	1.707.091,59

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Ricavi straordinari (E1)	974.894,61	6.650.486,02	5.675.591,41
Costi straordinari (E2)	222.233,92	1.929.325,51	1.707.091,59
Risultato della gestione straordinaria (E) = (E1-E2)	752.660,69	4.721.160,51	3.968.499,82

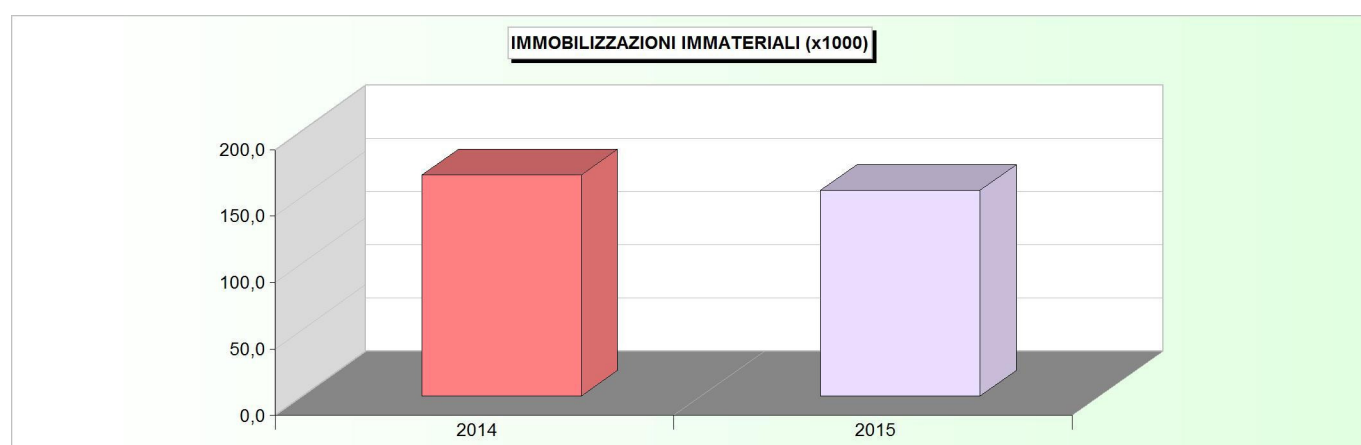


Analisi dell'attivo patrimoniale Le immobilizzazioni immateriali

Tra tutti i raggruppamenti dell'attivo, le immobilizzazioni, ulteriormente suddivise in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, costituiscono certamente l'aggregato che contiene i valori patrimoniali più rilevanti. Si tratta di beni e di servizi di uso durevole, contraddistinti cioè da una limitatissima capacità di trasformarsi in tempi rapidi in denaro circolante.

Venendo alle immobilizzazioni di tipo immateriale prese in considerazione dalla modulistica ufficiale, l'ordinamento contabile elenca solo i costi capitalizzati, e cioè le spese sostenute per realizzare beni o servizi immateriali che produrranno un'utilità durevole per l'ente. Tipici, a tal riguardo, sono i costi sostenuti per l'acquisto di procedure informatiche, e cioè investimenti in software che costituiscono la dotazione accessoria dell'hardware, ed indispensabile per il concreto funzionamento di queste attrezzature tecnologicamente avanzate.

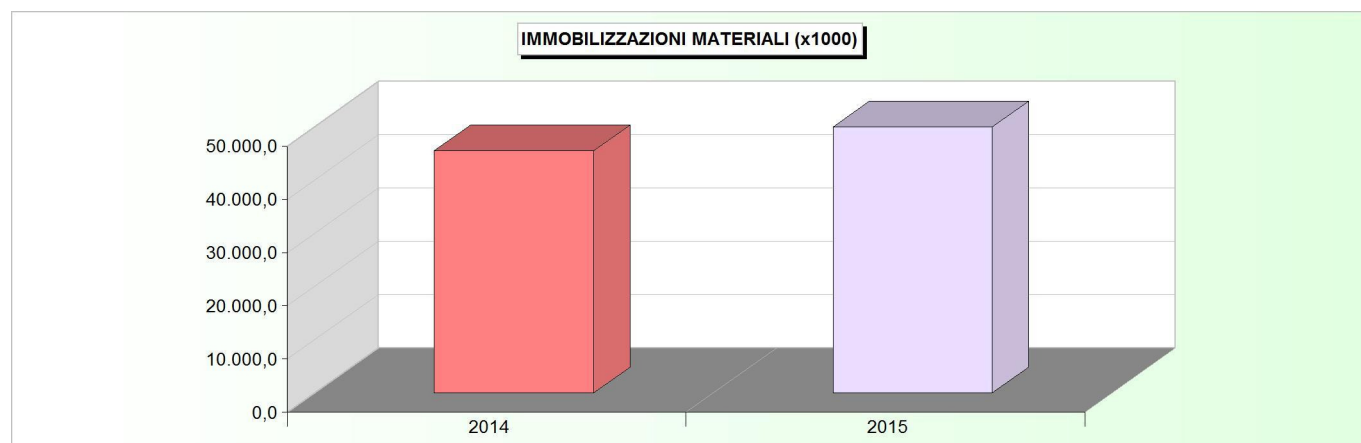
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Costi pluriennali capitalizzati	1.081.498,65	1.087.037,45	5.538,80
Fondo ammortamento	915.229,83	932.265,81	17.035,98
Totale	166.268,82	154.771,64	-11.497,18



Analisi dell'attivo patrimoniale Le immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, suddivise in attività inserite nel patrimonio disponibile ed in quello indisponibile, sono definite come l'insieme dei beni durevoli che costituiscono il patrimonio infrastrutturale dell'ente. Mentre il patrimonio indisponibile è per sua natura impiegato nelle attività di stretta competenza pubblica, e per questo motivo non suscettibile di cessione, il patrimonio disponibile può essere alienato dal Comune fornendo, seppure in casi estremi come la dismissione di beni messa in atto per ripianare debiti fuori bilancio, una possibile fonte di reperimento di disponibilità finanziarie. È importante notare che l'importo contabile delle immobilizzazioni materiali, e cioè il valore stimato del bene al netto del deprezzamento prodotto dal suo utilizzo nel ciclo di produzione dei servizi, è composto dal valore storico dello stesso, eventualmente incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate, al netto del corrispondente fondo ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Beni demaniali	31.309.937,74	36.950.736,41	5.640.798,67
Fondo ammortamento	4.892.975,25	5.598.811,03	705.835,78
Terreni (patrimonio indisponibile)	221.319,83	221.319,83	0,00
Terreni (patrimonio disponibile)	42.971,86	42.971,86	0,00
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	23.472.659,90	23.749.905,48	277.245,58
Fondo ammortamento	7.952.328,84	8.656.058,84	703.730,00
Fabbricati (patrimonio disponibile)	3.790.942,13	3.797.921,42	6.979,29
Fondo ammortamento	1.405.270,02	1.517.975,77	112.705,75
Macchinari, attrezzature e impianti	1.531.591,44	1.647.259,47	115.668,03
Fondo ammortamento	1.341.677,47	1.411.381,49	69.704,02
Attrezzature e sistemi informatici	482.806,96	498.854,45	16.047,49
Fondo ammortamento	453.595,53	465.605,41	12.009,88
Automezzi e motomezzi	1.478.640,54	1.494.890,54	16.250,00
Fondo ammortamento	1.436.321,70	1.455.858,46	19.536,76
Mobili e macchine d'ufficio	1.458.704,57	1.476.328,79	17.624,22
Fondo ammortamento	1.381.221,79	1.411.511,97	30.290,18
Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	353.882,29	360.824,10	6.941,81
Fondo ammortamento	332.008,58	339.626,81	7.618,23
Universalità di beni (patrimonio disponibile)	0,00	0,00	0,00
Fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00
Diritti reali su beni di terzi	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso	517.050,82	527.555,28	10.504,46
Totale	45.465.108,90	49.911.737,85	4.446.628,95



Analisi dell'attivo patrimoniale Le immobilizzazioni finanziarie

Costituiscono immobilizzazioni finanziarie, gli investimenti effettuati per finanziare l'attività di aziende speciali, consorzi o società costituite per erogare servizi a partecipazione pubblica ritenuta strategica. Anche talune posizioni creditorie, proprio per la loro trasformazione in crediti a lungo termine, possono diventare parti dell'attivo immobilizzato, come i crediti vantati verso le imprese controllate, collegate, o altre società.

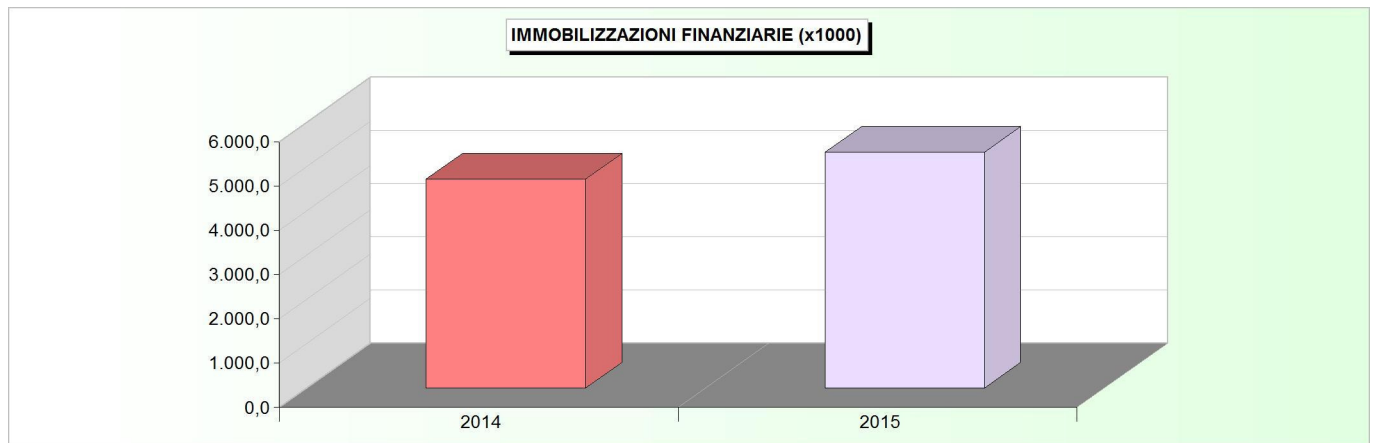
L'elenco delle immobilizzazioni di tipo finanziario è chiuso dai depositi in titoli a medio ed a lungo termine, dai depositi presso terzi, ed infine dai crediti dubbi, e cioè posizioni creditorie vantate nei confronti del cittadino o di altre imprese che non si possono trasformare tempestivamente in attivo circolante.

VALORE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31.12.2015 (BILANCIO 2014)

SOCIETA'	Partecipazione	Valutazione al patrimonio netto	Valutazione 2013	Differenza
Farmacia Comunale Centro	100	19.099,00	16.850,00	2.249,00
Pluriservizi Fdardense	100	25.358,00	22.712,00	2.646,00
Tot.imprese controllate		44.457,00	39.562,00	4.895,00
Anconambiente	0,42	20.555,00	18.804,00	1.751,00
APM	0,029	5.856,00	5.790,00	66,00
Meccano	0,17	2.962,00	2.947,00	15,00
Multiservizi	1,91057	2.247.985,00	1.679.353,00	568.632,00
SI Marche	10,33	7.761,00	6.480,00	1.281,00
SC1	0,1	0 procedura fallimentare		
Prometeo	3,45	695.355,00	564.698,00	130.657,00
Acquedotto del Nera	9,861	2.296.596,00	2.295.044,00	1.552,00
Tot.altre imprese		5.277.070,00	4.573.116,00	703.954,00

SOCIETA' ALIENATE NEL 2015		Valutazione 2013	Valore di vendita
Conerobus		59.995,00	114.138,00
SG Spa		37.028,00	31.500,00
Tot.imprese alienate		97.023,00	145.638,00

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	39.162,00	44.057,00	4.895,00
b) imprese collegate	0,00	0,00	0,00
c) altre imprese	4.670.139,00	5.277.070,00	606.931,00
Crediti verso:			
a) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00	0,00
c) altre imprese	0,00	0,00	0,00
Titoli (investimenti a medio e lungo termine)	0,00	0,00	0,00
Crediti di dubbia esigibilità	68.874,54	0,00	-68.874,54
Fondo svalutazione crediti	63.874,54	0,00	-63.874,54
Crediti per depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00
Totale	4.714.301,00	5.321.127,00	606.826,00

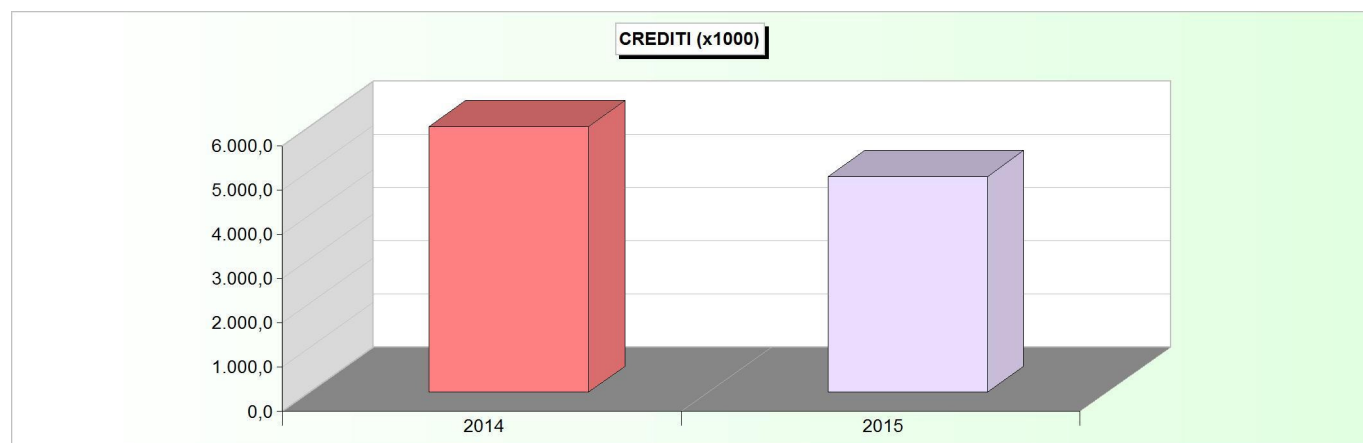


Analisi dell'attivo patrimoniale I crediti

La categoria dei crediti riporta l'insieme delle posizioni creditorie vantate dal Comune nei confronti di altri soggetti, sorte per effetto di obbligazioni giuridicamente rilevanti perfezionate nell'esercizio. Si tratta, in questo caso, di poste attive dotate di un elevato grado di esigibilità e di rapida capacità di trasformazione in denaro liquido.

Diversamente dalle altre poste indicate nell'attivo patrimoniale, esiste un legame molto stretto tra gli accertamenti contenuti nel conto del bilancio (rendiconto finanziario) e le analoghe poste elencate nell'attivo patrimoniale (rendiconto economico). Infatti, gli accertamenti finanziari sono posizioni creditorie maturate nei confronti di persone fisiche o giuridiche esterne all'ente, e differiscono dai crediti riportati nel patrimonio solo nel caso in cui, per motivi legati alle diverse definizioni di competenza finanziaria e di competenza economica, questi ultimi siano soggetti ad operazioni di integrazione e rettifica di fine esercizio.

CREDITI	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Verso contribuenti	2.027.453,69	2.208.747,55	181.293,86
Verso enti del settore pubblico allargato:			
- Stato correnti	0,00	14.726,17	14.726,17
- Stato capitale	0,00	0,00	0,00
- Regione correnti	140.158,26	181.023,50	40.865,24
- Regione capitale	134.669,51	79.777,09	-54.892,42
- Altri correnti	30.327,12	1.066,48	-29.260,64
- Altro capitale	204.000,00	0,00	-204.000,00
Verso debitori diversi:			
- Verso utenti di servizi pubblici	429.245,10	803.965,86	374.720,76
- Verso utenti di beni patrimoniali	77.045,75	61.293,43	-15.752,32
- Verso altri correnti	324.828,66	606.005,12	281.176,46
- Verso altri capitale	6.000,00	0,00	-6.000,00
- Da alienazioni patrimoniali	1.670.514,86	0,00	-1.670.514,86
- Per somme corrisposte c/terzi	76.891,13	58.319,26	-18.571,87
Crediti per IVA	25.134,84	0,00	-25.134,84
Per depositi:			
- Presso banche	0,00	0,00	0,00
- Presso Cassa Depositi e Prestiti	850.000,00	850.000,00	0,00
Totale	5.996.268,92	4.864.924,46	-1.131.344,46

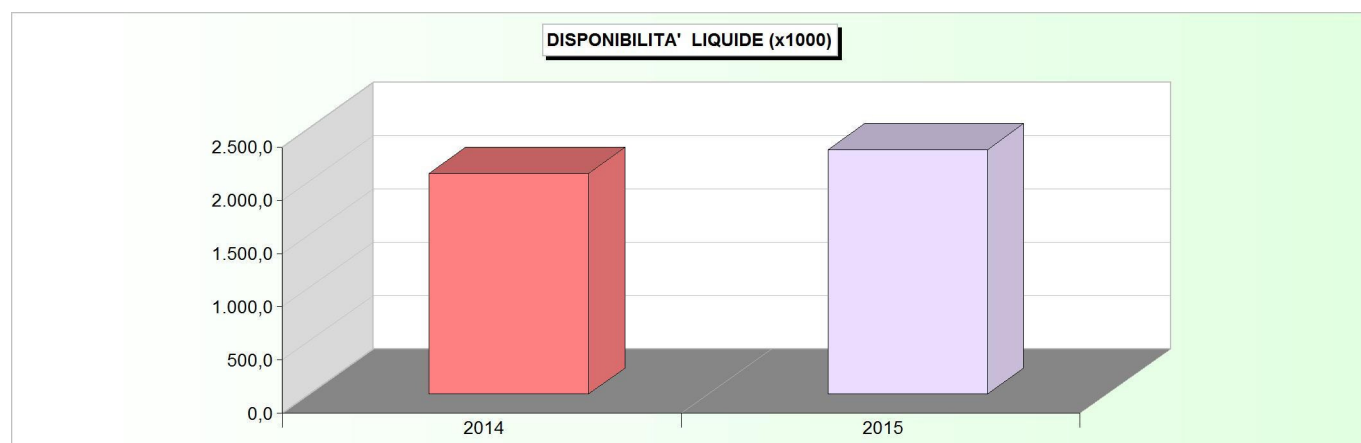


Analisi dell'attivo patrimoniale Le disponibilità liquide

L'ente locale deve fronteggiare i debiti contratti con i soggetti che a vario titolo entrano in contatto con il Comune, e questo si ottiene con l'accumulo di un'adeguata disponibilità di risorse liquide. La gestione oculata dei flussi di cassa in entrata ed uscita, intesa come il collegamento coordinato tra i movimenti di pagamento e di riscossione, incide pesantemente sull'accumulo di sufficienti giacenze liquide e limita le sfasature temporali all'interno delle quali può diventare indispensabile ricorrere al credito oneroso a breve termine (fido di tesoreria).

Le disponibilità liquide sono pertanto costituite dalle giacenze di cassa e dai depositi bancari e postali, alimentati e mantenuti nel rispetto delle normative che periodicamente sottopongono questo tipo di disponibilità a meccanismi di controllo centrali più o meno vincolanti, come da ultimo, il regime di Tesoreria unica. Si tratta, in definitiva, delle voci principali di quella parte dell'attivo patrimoniale che è definita attivo circolante.

DISPONIBILITA' LIQUIDE	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Fondo di cassa	2.070.611,91	2.292.862,34	222.250,43
Depositi bancari	0,00	0,00	0,00
Totale	2.070.611,91	2.292.862,34	222.250,43



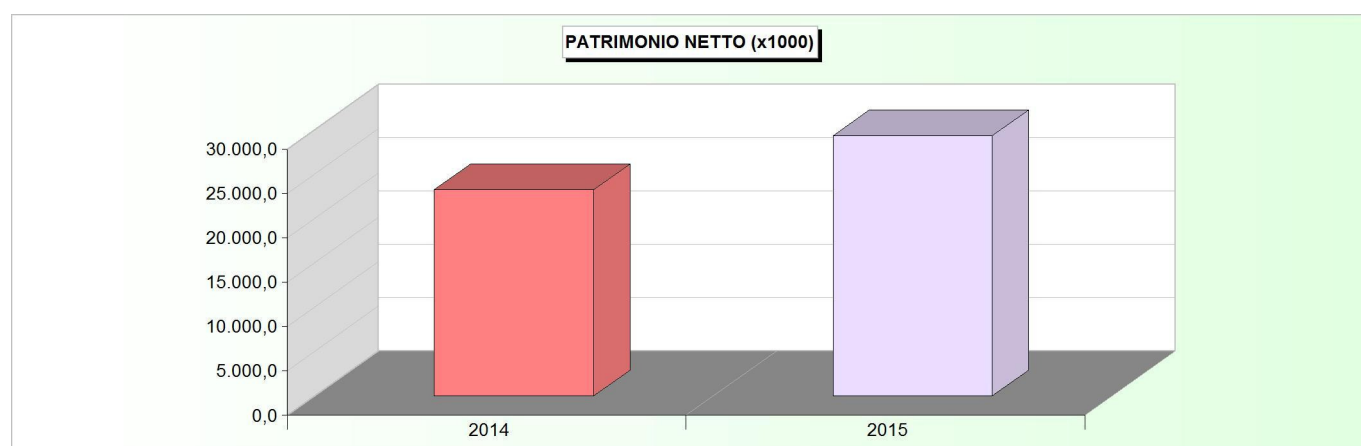
Analisi del passivo patrimoniale Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, diversamente da tutte le altre poste contenute nel conto del patrimonio, è la semplice differenza algebrica tra il totale dell'attivo e del passivo patrimoniale.

La variazione positiva tra il patrimonio netto di un esercizio rispetto a quello immediatamente precedente individua il risultato economico di quell'anno, ed è denominata utile d'esercizio. Un decremento della medesima posta, di conseguenza, denota la chiusura della gestione in perdita di esercizio, che è quindi la misura della diminuzione di ricchezza verificatasi rispetto l'anno immediatamente precedente. Entrambi i valori, naturalmente, trovano perfetta corrispondenza con gli analoghi risultati riportati nel conto economico.

Nel prospetto ufficiale previsto dal Ministero dell'Interno, il patrimonio netto è scomposto in due distinte componenti: il Netto patrimoniale ed il Netto da beni demaniali.

PATRIMONIO NETTO	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Netto patrimoniale	3.554.666,61	4.408.039,28	853.372,67
Netto da beni demaniali	19.655.449,87	24.855.739,75	5.200.289,88
Totale	23.210.116,48	29.263.779,03	6.053.662,55

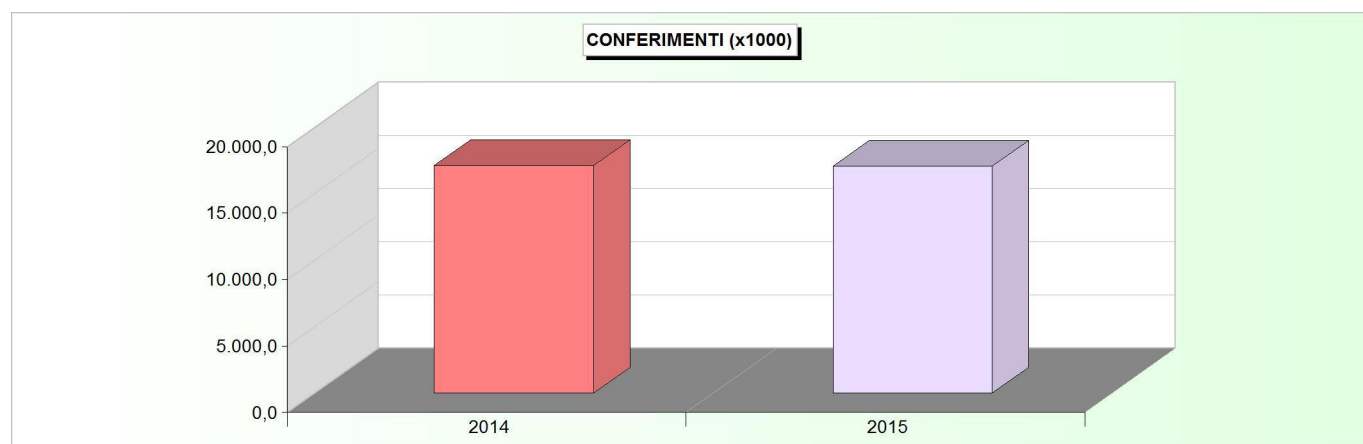


Analisi del passivo patrimoniale I conferimenti

La classe dei conferimenti contiene tutti i contributi in C/capitale concessi da soggetti pubblici - come lo Stato, la regione, la provincia, o altri soggetti privati, come i destinatari delle concessioni ad edificare - destinati a finanziare gli interventi d'investimento. Il contributo in C/capitale, essendo un trasferimento a titolo gratuito (contributo a fondo perduto), determina un incremento del patrimonio netto (ricavo) a cui dovrebbe far seguito, solo ad avvenuta ultimazione dell'opera, il corrispondente riflesso negativo nei costi del conto economico, sotto forma di inizio del processo di ammortamento passivo della nuova immobilizzazione. L'assenza di omogeneità temporale tra le imputazioni del ricavo (proventi diversi) e del costo (ammortamento passivo) viene neutralizzata iscrivendo provvisoriamente il contributo in una posta nel passivo, i conferimenti, pareggiando così l'aumento di valore dell'attivo prodotto dall'avvenuta concessione del contributo a fondo perduto.

Solo quando l'immobile ultimato sarà immesso nel ciclo produttivo, si procederà ad ammortizzare progressivamente sia il cespite immobilizzato (ammortamento passivo) che il relativo conferimento (ammortamento attivo). Questo procedimento riporta quindi in equilibrio temporale entrambi i movimenti che interessano simultaneamente il conto economico: l'ammortamento passivo e la quota di ricavo pluriennale (ammortamento attivo).

CONFERIMENTI	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	7.776.957,75	8.006.492,43	229.534,68
Conferimenti da concessioni di edificare	9.344.355,43	9.052.923,14	-291.432,29
Totale	17.121.313,18	17.059.415,57	-61.897,61



Analisi del passivo patrimoniale I debiti

La parte più cospicua del passivo patrimoniale è costituita dai debiti, e cioè dai capitali di varia natura e dimensione finanziaria che devono essere restituiti dal Comune a chi, ente o privato, aveva finanziato la realizzazione di un intervento d'investimento. Questa posta patrimoniale può essere suddivisa in due grandi categorie: i debiti di finanziamento e quelli di funzionamento.

Con i primi (debiti di finanziamento) il Comune reperisce all'esterno, ed a titolo oneroso, le maggiori disponibilità finanziarie necessarie per espandere la propria capacità d'investimento: si tratta, per l'appunto, del ricorso al credito bancario od assimilato dovuto all'accensione di prestiti o all'emissione di prestiti obbligazionari di durata variabile.

I debiti di funzionamento, invece, sono il normale credito di fornitura concesso dai fornitori al Comune acquirente, ed è conseguente alla mancanza di coincidenza temporale che esiste tra la consegna materiale dei beni o la fornitura dei servizi commissionati, ed il materiale pagamento dei rispettivi debiti così maturati. Il Comune, in questo caso, ottiene un finanziamento a brevissimo termine del tutto gratuito da parte delle ditte a cui si rivolge per acquistare i fattori produttivi necessari per l'erogazione dei servizi al cittadino.

DEBITI	IMPORTI		
	2014	2015	Var. (+/-)
Debiti di finanziamento:			
1) per finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
2) per mutui e prestiti	15.221.249,80	14.491.003,00	-730.246,80
3) per prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
4) per debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Debiti di funzionamento	2.759.208,13	1.575.795,19	-1.183.412,94
Debiti per IVA	0,00	0,00	0,00
Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Debiti per somme anticipate da terzi	100.671,96	155.430,50	54.758,54
Debiti verso:			
1) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
2) imprese collegate	0,00	0,00	0,00
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	0,00	0,00	0,00
Totale	18.081.129,89	16.222.228,69	-1.858.901,20

